

“CO.N.DA.V.”

COORDINAMENTO NAZIONALE
DANNEGGIATI DA VACCINO

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
riconosciuta ONLUS con decreto Regione Lombardia n. 1747 del 12.02.04

IV° GIORNATA NAZIONALE PER
RICORDARE LE PERSONE DECEDUTE O
RESE DISABILI DAI VACCINI



Dedicata a

Veronica Madella e Matteo Costi

Roma Sala del Refettorio

12 novembre 2007

PROGRAMMA

CERIMONIA IN MEMORIA DELLE PERSONE DECEDUTE

Ore 14.00 Saluto del Presidente CONDAV

Lettura della preghiera in ricordo delle persone decedute dopo la somministrazione vaccinale
Nadia Gatti

Lettura dei nominativi delle persone decedute a causa dei vaccini
Tommaso Di Ciommo – Gruppo Lavoro Regione Lombardia

Interventi delle Autorità presenti

CONVEGNO “IL DOLORE - I MILLE VOLTI DELLA SOFFERENZA” L.229/05 e sue applicazioni

Presentazione del Condav: dalla nascita ad oggi, gli scopi, gli obiettivi e le proposte.
Nadia Gatti

Lettura di un brano dedicato ai danneggiati da vaccino di Matteo Odasso
Dott. Aldo Conidi – Consigliere del Presidente Condav

L.229 del 29 ottobre 2005. Iter, problemi applicativi, soluzioni e possibili integrazioni.
Dott. Filippo Palumbo – Direttore Generale Ministero Salute
Dott. Salvatore Maiorino – Responsabile Ufficio L.229/05
Nadia Gatti – Presidente Condav
Avv. Luigi Ciarraffa

Proposte di legge presentate a favore dei danneggiati da vaccino
Avv. Laura Migliorini – Responsabile Condav Regione Veneto

Commento alle proposte CONDAV per migliorare le condizioni di vita dei danneggiati da vaccino e delle loro famiglie

Sen. M. Elisabetta Alberti Casellati – Commissione Affari Costituzionali
On. Dott. Maura Cossutta – Consigliere del Ministro Livia Turco

“I mille volti della sofferenza - Cos'è il dolore?”

Il Dolore e la Sofferenza – vissuti da un danneggiato
Bruna Pirra – Responsabile Condav Regione Piemonte

Il Dolore e la Sofferenza - vissuti da un genitore
Laura Locati – Responsabile Condav Regione Lombardia

Problematiche e reazioni emotive delle famiglie con figli disabili da vaccino

“Aspetto medico e scientifico delle vaccinazioni - problematiche e reazioni emotive”

Dott. Tommaso Del Pistoia – Progetto “Sostegno famiglie CONDAV”

Abolizione obbligo vaccinale – Regione Veneto

Ferdinando Donolato – Presidente CORVELVA

Iniziative a favore dell'informazione sui danni da vaccino

Dott.ssa Flori De Grassi – Dirigente ASL Roma B

Nomina Soci ad Honorem del CONDAV

Natasha Tipà – Responsabile Condav Regione Lazio

Dibattito

Deposizione cuscino floreale nell'adiacente Chiesa di Sant'Ignazio

Ore 17.30 Termine lavori

Inizio IV° Giornata Nazionale in Ricordo

Relatrice Nadia Gatti

La IV° Giornata Nazionale in Ricordo delle Persone Decedute o rese disabili dai vaccini, è stata promossa dal CONDAV per ricordare i danneggiati deceduti a causa delle somministrazioni vaccinali e per fornire l'occasione di conoscere le problematiche legate ai danni da vaccino, alla loro cura e, soprattutto, alla prevenzione degli stessi.

La I° Giornata è stata celebrata nel 2004, ai piedi dell'Altare della Patria, la II° e la III° Giornata, invece, sono state celebrate presso la Sala delle Conferenze grazie all'appoggio dell'On Gabriella Pistone, prima e dell'On. Katia Zanotti. Ed è sempre grazie all'On. Katia Zanotti che oggi ci ritroviamo qui nella Sala del Refettorio, a ricordare i nostri cari, scomparsi o danneggiati in modo irreversibile a causa delle vaccinazioni obbligatorie.

L'incontro di oggi è stato realizzato anche grazie al fattivo impegno dei nostri associati Aldo Condi, Tommaso Di Ciommo, Ettore Berra, Natasha Tipà e, come abbiamo ricordato prima, grazie alla generosa disponibilità dell'On. Katia Zanotti che, anche se non presente a causa di improrogabili impegni istituzionali, mi prega di porgervi i suoi più cari saluti.

Così come inviano i loro saluti l'On.le, Carla Castellani e la Sen. Rossana Boldi, relatrici della proposta divenuta poi legge 229/05 che, insieme agli altri firmatari, fra i quali ricordiamo coloro che più ci sono stati accanto, gli On.li: Luca Volontè, Luciano Violante, Luigi Giacco, Augusto Battaglia, Cesare Campa, Katia Zanotti, Gabriella Pistone e Franco Raffaldini.

Non dimentichiamo poi coloro i quali, anche se non firmatari, grazie al proprio costante impegno hanno permesso che il nostro sogno diventasse realtà, ovvero il Sen. Cesare Cursi, l'On. Pierferdinando Casini, il Sen. Renato Schifani e l'On. Maura Cossutta.

Relatori che hanno accettato l'invito a dare una loro testimonianza:

Sen. Avv. Cesare Cursi – Vicepresidente Commissione Sanità del Senato

Sen. Avv. M. Elisabetta Alberti Casellati – Commissione Affari Costituzionali

On. Dott.ssa Maura Cossutta – Consigliere del Ministro Livia Turco

Dott.ssa Loredana Pronio – Segretaria particolare On. Pierferdinando Casini

Dott. Filippo Palumbo – Direttore Generale Ministero Salute

Dott. Salvatore Maiorino – Responsabile Ufficio L.229/05

Prof. Dott. Aldo Ferrara – Docente Università di Siena

Avv. Laura Migliorini – Responsabile Condav Regione Veneto

Avv. Luigi Ciarraffa – Foro di Milano

Dott. Tommaso Del Pistoia – Progetto “Sostegno famiglie CONDAV”

Dott.ssa Flori De Grassi – Dirigente ASL Roma B

Dott. Aldo Conidi – Consigliere del Presidente Condav

Dott. Aristotelis Ioannidis – Responsabile Scientifico Condav

Tommaso Di Ciommo – Gruppo Lavoro Regione Lombardia

Bruna Pirra – Responsabile Condav Regione Piemonte

Laura Locati e Paolo Borghi – Responsabili Condav Regione Lombardia
 Ferdinando Donolato – Presidente CORVELVA
 Santa Passaniti – Mamma di Francesco Finessi militare deceduto di Linfoma non Hodgkin

Lettura della Preghiera scritta in memoria dei danneggiati deceduti causa delle somministrazioni vaccinali.

(All. n. 1)

Lettura dei Nominativi dei deceduti dopo le somministrazioni vaccinali dal 1965

(All. n. 2)

La IV° Giornata viene dedicata a Madella Veronica di Mantova e a Matteo Costi di Reggio Emilia.

La storia di Veronica

Veronica nasce sana il 22 marzo 1994, alla 36 esima settimana di gestazione, con taglio cesareo. Non si verificano problemi alla nascita e gli indici Apgar sono buoni.

Nonostante sia lievemente sotto peso e immatura, il giorno dopo la nascita viene effettuata la vaccinazione antiepatite b, dato che in famiglia c'è un portatore sano di tale patologia. Si precisa che non essendo la mamma ad essere positiva, tale vaccinazione era perfettamente inutile, ma caldamente consigliata dai medici.

All'età di 2 mesi viene effettuato il richiamo dell'antipatite B e, a distanza di meno di un mese, incominciano i problemi.

Infatti, iniziano a manifestarsi i primi episodi di crisi epilettiche e la piccola Veronica presenta un ritardo psicomotorio dello sviluppo. Si susseguono, così, di mese in mese, pellegrinaggi nei vari ospedali, al fine di poter ottenere una diagnosi precisa. Purtroppo, la risposta che viene fornita è sempre la stessa: "encefalopatia di natura da definire", ovvero di origine "sconosciuta".

Nonostante i disturbi neurologici, Veronica, negli anni, viene sottoposta a tutte le vaccinazioni obbligatorie e facoltative fortemente consigliate.

Nessuno dei medici, infatti, si pone il problema di interrompere le somministrazioni vaccinali, nonostante gli stessi foglietti illustrativi che accompagnano i farmaci, ne controindichino l'uso in caso di problemi neurologici. Inoltre, vengono effettuate 4 somministrazioni di antiepatite b.

Le condizioni della bambina, intanto, continuano a peggiorare e, quindi, i genitori seguivano a portarla in tutti gli ospedali e a sottoporla ad ogni tipo di esame, con la speranza che i medici possano fornire loro una risposta più precisa.

Nel 1999, dopo aver assistito alla trasmissione "Report" sui vaccini, i genitori contattano un medico che, dopo aver eseguito vari esami sul sistema immunitario, comunica loro che la piccola Veronica è affetta da encefalopatia post-vaccinica.

La bambina continua negli anni il suo calvario, in condizioni di vita difficilissima.

Viene nutrita con una sonda direttamente nello stomaco e viene sottoposta a tracheotomia.

Impara a convivere con un respiratore automatico e non saprà mai cosa vuol dire parlare, correre, mangiare e avere tutte le cose di cui ogni bambino ha diritto.

Nonostante i genitori abbiano più volte, negli anni, chiesto a vari medici di molti ospedali pediatrici se le vaccinazioni potessero essere state la causa della sua patologia, la risposta è sempre stata uguale: "i vaccini non hanno questi effetti collaterali".

Anche se incoraggiati a denunciare questa triste vicenda e a richiedere la legge 210/92 per il riconoscimento del danno post-vaccinale, i genitori hanno preferito continuare a dedicare tutte le loro forze alla cura assidua e costante della piccola Veronica. Non l'hanno mai abbandonata un solo istante e lei li ha ripagati ogni giorno fornendo loro, con la sua presenza, l'energia necessaria per continuare a starle accanto.

Veronica ha smesso di lottare l'11 febbraio 2007.

La storia di Matteo

Il piccolo Matteo nasce sano il 21.07.1989, alla 35° settimana di una gravidanza complicata da neoplasia materna, con taglio cesareo programmato. Il suo accrescimento nei primi mesi è perfetto.

A tre mesi, infatti, regge il capo, sorride, è partecipe e attento alle attività che si svolgono intorno a lui.

Nonostante sia nato prematuro e di soli 1580 grammi, Matteo viene convocato per le vaccinazioni di rito, che vengono somministrate senza che sia stato effettuato alcun controllo specifico sul suo stato di salute.

Poche ore dopo la somministrazione della prima dose di vaccini obbligatori, il piccolo Matteo presenta un pianto protratto ed inconsolabile che dura tutta la notte e parte della giornata successiva e, durante tale periodo, il bimbo rifiuta di alimentarsi e non dorme.

Nonostante questa sia una chiara reazione avversa ai vaccini, Matteo viene sottoposto anche agli altri richiami vaccinali.

All'età di 2 anni, nonostante sia presente un ritardo psicomotorio di origine "sconosciuta", a Matteo viene somministrata la 4° dose di vaccino antipolio SABIN.

Da allora il bambino presenta un peggioramento della deambulazione e fra le altre cose, mioclonie diffuse e crisi epilettiche farmaco resistenti.

Nonostante i moltissimi ricoveri eseguiti nel corso dei pochi anni di vita vissuti da Matteo, in varie ed importanti strutture ospedaliere (Bologna, Genova, Modena, Milano) e l'esclusione di tutte le possibili patologie, nessuno ha mai correlato il suo grave danno alle vaccinazioni.

Il papà di Matteo ha trovato la voglia di scoprire la verità sulla causa della malattia del suo bimbo nel 1995, data in cui ha presentato domanda di indennizzo ai sensi della L.210/92. La domanda, che è rimasta al vaglio della ASL prima e della CMO poi, è stata riusata per mancanza di nesso causale nel 2000, 5 anni dopo la sua presentazione e quasi un anno dopo il decesso del piccolo Matteo, avvenuto il 9 novembre 1999..... Il ricorso presentato avverso il parere della CMO, però, ha avuto esito positivo, anche se il riconoscimento è avvenuto postumo.....

Intervento Sen. Cesare Corsi (A.N.) Vice Presdiente Com. Sanità del Senato

Il Sen. Corsi ha illustrato la situazione venutasi a creare a seguito della presentazione in Parlamento di un emendamento che chiede lo stanziamento di 180 milioni di euro per il 2008, per gli indennizzi da stipulare, tramite transazione, con soggetti talassemici, affetti da altre emoglobinopatie o da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie **che hanno instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti**. Emendamento che, ha spiegato il sen. Corsi, nei giorni scorsi il Governo aveva chiesto di ritirare e solo grazie ad un suo deciso intervento ciò non era avvenuto. Il sen. Corsi, ha auspicato quindi che, come già accaduto in passato per la L.229/05, tutto il Senato (bipartisan) voti a favore di tale emendamento.

IMPORTANTE: Il moderatore, Nadia Gatti, ricorda a tutti i presenti, che rientreranno in questa transazione solo coloro che hanno instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti, siano essi soggetti danneggiati da vaccino, che da sangue infetto. Il tutto per non alimentare false speranze in coloro che NON hanno cause in corso.

Nascita e storia del CONDAV

(All. n. 3)

Intervento dott. Filippo Palumbo – Dir. Gen. Ministero salute

Il Dott. Palumbo ha illustrato le difficoltà incontrate durante l'applicazione della L. 229/05, fra le quali la diversa interpretazione fornita da alcuni membri della Commissione istituita ai sensi dell'art. 3 della stessa legge. Difficoltà superate, grazie all'interpretazione fornita nel decreto applicativo, dal Ministro Livia Turco, almeno per l'art. 1. Ha poi spiegato che, il Decreto applicativo Una Tantum, art. 4 L.229/05, non è ancora stato firmato, anche a causa delle tante "difficoltà" – interrogazioni parlamentari, ricorsi alla Corte Costituzionale, ecc, che si sono presentate dopo la pubblicazione del primo decreto. Ha spiegato che sono stati trovati i fondi per indennizzare anche i famigliari dei danneggiati da vaccino deceduti prima della pubblicazione della L.229, mentre, purtroppo, ancora non si è riusciti a far riaprire i termini per la presentazione delle domande ai sensi della L.229/05. Alla luce delle ultime testimonianze, ha poi concordato con il CONDAV sulla necessità di aprire il più celermente possibile un Tavolo tecnico fra medici del Ministero della Salute e medici delle associazioni dei danneggiati da vaccino, proprio per evitare il crearsi ulteriori discriminazioni fra gli stessi danneggiati i quali, anche in presenza della stessa patologia, ad oggi, hanno ottenuto, troppo spesso trattamenti diversificati fra loro.

Ha sottolineato il valore della collaborazione fra i cittadini danneggiati da vaccino e il Ministero della Salute e l'importanza di non farsi attrarre da false illusioni. Infatti, ha spiegato il dott. Palumbo, le uniche cause intentate contro lo Stato e il Ministero della salute, che potrebbero essere vinte, sono quelle che vedono uguali lotti di vaccino utilizzati per più persone danneggiate....Meglio quindi usufruire della L.229/05.

Intervento Sen. M. Elisabetta Alberti Casellati Vice Presidente Senatori F.I.

La Sen. Alberti Casellati, oltre a portare i saluti del Sen. Renato Schifani e a garantire un suo intervento personale presso il Ministro Livia Turco, affinché venga firmato in tempi brevi il Decreto applicativo art. 4 L.229/05, ha promesso l'appoggio del suo partito e il suo personale, alle richieste formulate dal Condav fra le quali ha ricordato:

- ♦ separazione della legge 210/92 fra danni da vaccinazione e da emotrasfusione, avendo le due categorie di soggetti due presupposti giuridici completamente diversi;
- ♦ richiesta di riapertura termini per la presentazione delle domande ai sensi della legge 210/92
- ♦ ufficializzazione della Giornata Nazionale in Ricordo della Persone decedute o rese disabili dai vaccini.

La sig.ra Gatti, dopo aver salutato e ringraziato il Sen. Cesare Cursi e la Sen. M. Elisabetta Alberti Casellati per la loro gradita partecipazione, ha voluto aprire una parentesi sull'interrogazione parlamentare presentata verso la metà di settembre dal Sen. Paolo Amato. Ha spiegato ai presenti di aver inviato due missive al sen. Amato, una quale Presidente del Condav e una come mamma di Silvia (All. n. 3 e 4). Alle sue lettere hanno fatto seguito molte bellissime mail inviate dai danneggiati da vaccino al senatore, Fra queste una in modo particolare l'aveva colpita, tanto da volerla leggere in quell'occasione.

Lettera Costanza - associata CONDAV

Carissima signora Nadia

ho letto la lettera che, come mamma di Silvia, ha inviato al Sen Amato.

Io sono Costanza e non me la sento di scrivere al senatore, lei ha già espresso in maniera eccellente quello che noi danneggiati da vaccino sentiamo e siamo.

Ho una storia da raccontare nella mia testa, che quando cerco di scrivere non viene mai fuori bene, e questo perché sono ancora troppo arrabbiata. Nel 1995 avevo 30 anni, un lavoro che amavo tantissimo, infermiera professionale al pronto soccorso della mia città e un bambino appena nato da vaccinare.

Devo dire forse che, per "fortuna", mi sono ammalata io. Dopo 12 giorni dalla vaccinazione antipolio Sabin al mio Francesco sono crollata, 8 mesi di ospedale senza capire niente e senza vedere mai mio figlio, mi hanno dovuto trasferire in un'altra città. Sono tornata a casa sulla sedia a rotelle e ho dovuto fare tre anni di riabilitazione continua tutti i giorni, il mio lavoro sospeso, quello di mio marito anche, mio figlio con la nonna sempre... Sono riuscita ad alzarmi e con un tutore e una stampella a camminare pochissimo. Non mi sono rassegnata a quello che mi dicevano i neurologi, io ero una roccia, e sono andata avanti con le ricerche, ho finalmente scoperto di aver avuto una polio post-vaccinica da contatto con soggetto vaccinato. Mio figlio.

Mi è stata riconosciuta la terza categoria, dal 2002, ma questo non bastava, economicamente era niente. Sono dovuta tornare a lavorare per sostenere le spese della famiglia. Abitavo al 4° piano senza ascensore, ho cambiato posto di lavoro a malincuore. Abbiamo comprato un'altra casa, più comoda per me.

Mio marito si è ritrovato con una moglie molto invalida; dico molto, perché la nostra vita privata insieme è molto cambiata, ma lui ha avuto tanta pazienza e siamo ancora insieme e, dopo 12 anni, continua a ripetermi che per lui sono la stessa di prima, anche se io so che non è così. Io non sono più "Costanza intera", ma "Costanza a metà", solo a metà. Ho una gamba ipertrofica e una ipotrofica, cado un giorno sì e uno pure, mio figlio da piccolo mi dava la mano e mi chiedeva di lasciare la stampella, ma non posso farlo, perdo l'equilibrio.

Grazie alla legge 229/05, adesso mi sono un po' riorganizzata e ho lasciato il lavoro che non mi piaceva - facevo troppa fatica ed era troppo imbarazzante cadere davanti ai colleghi, non era quello che volevo fare.

Mi continuo a ripetere che non riesco a collegare il cervello alle gambe e così cado. Nel 2003 ho anche avuto il coraggio, contro il parere dei medici, di avere un altro figlio, ed è nata Serena, una bellissima bambina che oggi ha quasi quattro anni e mi chiede insistentemente perché non sono come le altre mamme. Cosa gli devo rispondere?

Cara Nadia, riuscire la parte psicologica per sopravvivere, è più pesante di quella fisica. Tutto quello che lei dice di sentire a proposito di sua figlia, vale anche per me, è anche il mio pensiero. Anche se non ho bisogno di assistenza continua e prevalente, faccio fatica ad alzarmi, non mi posso vestire come vorrei, non posso andare in bici con la famiglia, non faccio una passeggiata da un secolo. Non riesco a mettermi più in costume da bagno e quindi ho rinunciato alla piscina, che pure mi piaceva tantissimo e quelli che mi stanno vicino, vivono in funzione della mia vita "difficilissima".

Quando mio figlio era piccolo e correva, dovevo augurarmi che non cadesse perché non potevo andare a riprenderlo e così succede anche con la piccola Serena.

Non posso mai uscire da sola, anche se ho ripreso a guidare con la patente speciale e la macchina con il cambio automatico (e anche quella è stata un'altra grossa spesa da sostenere). Quando cado mi alzo da sola, ma la mia famiglia, mia sorella, tutti quelli che mi amano, sono più imbarazzati di me. Per questo motivo, adesso, mi chiedo: "Siamo sicuri che ci sia poi molta "differenza" con i cerebrolesi?"

A volte, infatti, mi viene da pensare che se avessi avuto una delle tante patologie neurologiche degenerative forse mi sarei rassegnata di più... Ho fatto il mio dovere di mamma, ho portato mio figlio a vaccinare e questo mi ha cambiato la vita. E, se è pur vero che questo sconvolgimento non può essere ripagato da nessuna legge, è altresì vero che, almeno nella parte economica, mi aiuta ad essere più indipendente. Anche se a volte mi chiedo chi mai potrà ripagare i miei famigliari per il danno loro causato. Fortunatamente, però, stanno bene, così riescono a sostenermi.... Ma, nonostante il loro appoggio e il loro amore, la mia mente ritorna sempre ai miei primi 30 anni, a quando ero sana e felice di stringere al cuore il mio piccolo Francesco, a quando pensavo ad un futuro radioso di moglie, di madre, di lavoratrice...

Dal 1995 ad oggi "sono nata in un altro modo".

Carissima signora Nadia, ho buttato giù tutta la confusione che ho in testa quando voglio raccontare la mia storia a qualcuno e in questo caso, a lei, perché, dopo aver letto la sua lettera, mi sembra quasi di parlare con mia sorella, la persona che, fin dall'inizio, è stata più tempo insieme a me.

Intervento dott.ssa Loredana Pronio (UDC)

La dott.ssa Pronio, dopo aver portato i saluti dell'On. Pierferdinando Casini, ha precisato come sia intenzione del suo partito continuare a seguire da vicino le problematiche dei danneggiati da vaccino e dei loro famigliari e di appoggiare senza riserve le richieste presentate dal Condav.

Intervento prof. Aldo Ferrara – docente malattie apparato respiratorio Univ. Siena

(all. n. 4)

Inizio Convegno "Il Dolore: I mille volti della sofferenza".

Introduzione Nadia Gatti

Il dolore è una sensazione corporea, un senso di sofferenza dovuto all'effetto di un male fisico: si ha così il dolore di denti e il dolore di testa.

L'idea del dolore si accompagna di solito a quella della malattia.

Il dolore può essere sentimento di infelicità che non dipende da traumi fisici ma da passioni e sofferenze spirituali. Si prova, infatti, per un tradimento, per un insulto, per la disgrazia di una persona cara. E si chiama dolore anche l'avvenimento, la cosa o la persona che provoca dolore.

I farmaci usati a sproposito contro il dolore fisico possono essere paragonati alle droghe e all'alcol, quando vengono usati altrettanto a sproposito per alleviare i dolori della mente. In entrambi i casi, l'effetto è quello di spostare più avanti la soglia del dolore, fino a non sapere riconoscere più le situazioni di pericolo.

Il dolore è un fenomeno complesso, soggettivo e percettivo che presenta varie dimensioni: intensità; qualità; andamento nel tempo; impatto; significato personale. Tutte cose che vengono vissute da ogni persona in maniera unica.

Il dolore è una esperienza soggettiva e non c'è modo per quantificarlo oggettivamente. Per valutare il dolore, infatti, bisogna tenere conto non solo della componente somatica (sensitiva) ma anche l'umore della persona, dei suoi atteggiamenti, del modo in cui fa fronte al suo dolore, alle sue risorse, alle risposte da parte dei familiari e l'impatto del dolore sulla loro vita.

Troppo spesso, infatti, nel corso di questi lunghissimi dieci anni in cui mi sono trovata, mio malgrado, ad occuparmi di danni da vaccino, ho sentito persone affermare che "il loro dolore era più intenso, perché i loro cari erano colpiti più gravemente", che loro "avevano più diritti di altri di soffrire"... Ma, questo non corrisponde al vero, anche se si può cercare di comprendere se viene riferito da persone che stanno soffrendo, è un po' meno "comprensibile" e meno logico, se a riferirlo sono medici, avvocati, politici....

Le persone che non lo vivono in prima persona, infatti, non sono in grado di identificare l'effettivo meccanismo fisico del dolore riferito da chi soffre. Ciò non significa che non ci sia. Indipendentemente dal fatto che possa o meno essere individuato un meccanismo organico ed oggettivo del dolore.

Conclusioni

Il dolore fa parte di ognuno di noi.

Il dolore morale può essere distruttivo ma anche costruttivo, dipende da come lo si prende... Ci sono dolori che ci fanno crescere e altri che ci procurano solo rabbia e odio... il dolore morale colpisce molto più a fondo di quello fisico ma se si è preparati lo si può anche superare: NON E' FORTE CHI NON CADE MAI MA CHI CADENDO HA LA FORZA DI RIALZARSI... E noi ci siamo rialzati molte volte e molte altre lo dovremo fare.... esseno il popolo degli invisibili, "I Fantasmi dello Stato Prigionieri del Silenzio"....

Questo secondo me riassume un po' tutto quello che andremo di seguito ad ascoltare. Il dolore, è una cosa che ti colpisce dentro, nel profondo, un ricordo che non si dimentica e che quando meno te l'aspetti riaffiora.

Lettura lettera dott. Aristotelis Ioannidis – Consulente medico CONDAV

(all. n. 5)

Intervento Maria Bruna Pirra – responsabile Condav Regione Piemonte

(all. n. 6)

Intervento On. Maura Cossutta – Consigliere Ministro Salute

Il Consigliere del Ministro, dopo aver portato i saluti del Ministro alla salute Livia Turco, ha lodato il lavoro condotto dal Condav quale associazione di riferimento per i danneggiati da vaccino e la sua partecipazione al Tavolo di Trattative Ministeriale (incontri periodici fortemente voluti dal Ministro Livia Turco). Ha poi ricordato i difficili momenti vissuti dai danneggiati da vaccino e dai loro famigliari negli anni che hanno accompagnato la nascita della L.229/05, sottolineando il ruolo chiave giocato dal CONDAV che, con il suo lavoro sempre onesto e corretto, è riuscito, nel corso degli anni a sensibilizzare e a far collaborare fra loro, molti parlamentari di schieramenti opposti.

Ha proseguito poi, ricordando ai presenti l'impegno prestato dal Ministro nel cercare di applicare velocemente e con equità la legge 229/05 e si è dichiarata d'accordo con le richieste proferite dal CONDAV, fra le quali la riapertura dei termini per la presentazione delle domande si sensi della L.210/92; la necessità dell'apertura di un Tavolo di confronto serio fra le associazioni dei danneggiati da vaccino ed i suoi consulenti scientifici e i consulenti del Ministero della Salute, affinché non vengano più commesse iniquità di trattamento fra casi "uguali", giudicati dalle CMO o dallo stesso Ministero della salute, in modo diverso....

Si è dichiarata d'accordo sulla necessità di far riconoscere in modo ufficiale la Giornata Nazionale in Ricordo organizzata dal Condav, così come si è detta sicura che il Ministro avrebbe senz'altro accettato di riconoscere ai danneggiati da vaccino la medaglia d'oro appena richiesta dal Presidente Condav Nadia Gatti.

Intervento genitori Elena Borghi – Consiglieri nazionali Condav

(All. n. 7)

Intervento dott. Salvatore Maiorino – Responsabile Min. salute L.229/05

Il dott. Salvatore Maiorino, ha ricordato ai presenti come la legge 229/05 non sia stata di facile applicazione a causa dei vari problemi interpretativi rilevati dalla Commissione (prevista dall'art. 3), di cui sia io che la sig.ra Gatti abbiamo fatto parte. Risolti i problemi interpretativi correlati all'erogazione dell'art. 1 (mensilità), grazie al Decreto applicativo 6 ottobre 2006, devo dire che, purtroppo, ad oggi, non tutte le circa 450 posizioni risultano indennizzate. Credo che riusciremo a regolarizzare tutti i pagamenti entro la fine dell'anno. Voglio comunque ringraziare il Condav per il suo invito e voglio altresì assicurarvi che lavorare con voi mi ha molto arricchito interiormente, permettendomi di conoscere realtà diverse e persone veramente valide. Grazie, vi prometto che farò di tutto per terminare l'erogazione dell'art. 1 il più presto possibile.

Intervento dott. Tommaso Del Pistoia – responsabile progetto famiglie CONDAV

(All. n. 8)

Lettura poesia di Matteo Odasso

(All. n. 9)

Intervento Ferdinando Donolato – Presidente Corvelva

Intervento Santa Passaniti. Mamma di Francesco Finessi militare di leva deceduto di linfoma non hodgkin

Storia di Francesco Finessi

Sono la mamma di Francesco Finessi, ho scritto e riscritto ai politici ma nessuno ha avuto la correttezza di rispondere a una mamma che ha dato un figlio pieno di vita allo Stato italiano e, adesso, alle 4 del mattino è seduta in cucina a urlarvi tutto il suo dolore per un figlio che non c'è più, un figlio che lo Stato gli ha UCCISO, queste mie accuse hanno tutte le fondatezze del mondo e voglio giustizia!.

Francesco, il 17 settembre 2000 è partito felice, entusiasta di fare il militare addirittura voleva partire come volontario e aspettava di essere chiamato da un momento all'altro, ma le cose, purtroppo, non sono andate così (forse sarebbe stato più al sicuro in Kosovo visto che i militari ammalati che non sono andati all'estero sono 1427) . Cosa significa? Che è addirittura più sicuro andare all'estero piuttosto che vivere nelle caserme italiane ? (vedi Cinzia Gubbini il Manifesto 10/10/07). Francesco ha svolto tutto il servizio di leva a Belluno: ebbe un episodio febbrile durato circa una settimana subito dopo il CAR a Merano, mentre i mesi successivi sono stati tranquilli. Era giovane e sano come tutti i ragazzi di 20 anni. Le cose cambiarono a circa metà percorso della sua vita militare. Iniziò una spossatezza dapprima lieve poi sempre più seria, accompagnata da un severo dimagrimento. Si congedò nel luglio 2002 a novembre dello stesso anno la diagnosi atroce di linfoma non Hodgkin. Un anno di tremenda malattia con chemio-terapia radio-terapia trapianto di midollo osseo in data 1/12/2002 il decesso all'ospedale di Genova. L'iter della malattia di Francesco è uguale a quello di moltissimi altri militari, sia che siano stati in missione, sia che siano rimasti in Patria.

Mio figlio rientra purtroppo in un elenco lunghissimo che è stato definito "Strage di militari" e che ancora nessuno ha saputo spiegare. Si tenta di nascondere, di scappare da quelle che sono le responsabilità, troppi sono i decessi. Si

poteva fare qualcosa, ma non è stato fatto. Molte di queste morti si potevano evitare fin dal 2001, bastava ascoltare chi diceva basta "SOSPENDETE LE VACCINAZIONI KILLER AI MILITARI". Falsità e grossi interessi, invece, li hanno fatti perseverare: protocolli vaccinali pazzi mai controllati, vaccinazioni fatte a libero arbitrio del medico (mio figlio per esempio è stato richiamato una settimana dopo le vaccinazioni da solo e gli è stata inoculata l'antitetanica, ora chiedetevi perché un medico dovrebbe richiamare un ragazzo per fargli un vaccino per il quale era già coperto e solo lui sa cosa c'era in quel vaccino! Chi ha dato l'ordine a quel dottore e perché?

Sono stati inoculati vaccini pieni di metalli, vaccini inutili, vaccini che da nessuna altra parte del mondo venivano più somministrati (vedi Morupar sospeso nel 2006 le cui rimanenze sono state donate per i bambini del Kosovo).

Vaccini che tante volte si era tentato di eliminare, ma non veniva mai fatto (vedi il Neotyf sospeso nel 2002).

Vaccini che non andavano fatti perché c'era già una immunizzazione verso quella malattia, bastava solo fare l'anamnesi...

Vaccini che venivano somministrati anche se già esisteva una copertura decennale (vedi antitetanica).

Vaccini che hanno fatto morire le pecore e i pastori della dott.ssa Gatti

Vaccini di cui nessuno vuol parlare, vaccini che nessuno vuole esaminare.

VACCINI CHE HANNO SEMINATO LA MORTE.

Il Resto del Carlino dopo aver riempito una pagina di giornale sull'uranio impoverito, scrive un trafiletto "sono stati cambiati i vaccini per i soldati" 3 luglio 2007, perché non spiegano PERCHÉ SONO STATI CAMBIATI I VACCINI AI MILITARI? Chiedetelo, rispondete a queste domande, fate pulizia nel vostro cervello, fate uscire, da dentro le vostre scatole craniche tutte le nano-particelle che la dr. Gatti dell'Università di Modena vi ha fatto entrare, e cominciate a riflettere senza uranio, senza polveri (dei fornelli che oltretutto venivano fatti esplodere azionando i comandi a 5 km, di distanza) e pensate invece, così come avrebbe dovuto fare la dr. Gatti di Modena, ai metalli contenuti in questi vaccini che sono stati iniettati ai militari.

Hanno speso tanti soldi per cercare questo uranio maledetto, ma non è stata spesa una lira per fare esaminare questi vaccini--- PERCHÉ ?

PERCHÉ' hanno distrutto la vita di questi giovani, PERCHÉ' hanno distrutto la vita di centinaia di famiglie, PERCHÉ' alle 4 del mattino io sono qui a scrivervi con tutta la rabbia che ho dentro, SI RABBIA E SETE DI GIUSTIZIA.

Ci hanno svuotati, ci hanno tolto la possibilità anche di ricordare con serenità i NOSTRI FIGLI, ragazzi di LEVA che prestavano il servizio militare nella loro Patria nel posto più sicuro, lontano dalle guerre.

Ho fatto analizzare, dalla dott.ssa Gatti di Modena (prima che decidesse di passare alla versione "Uranio impoverito"), 5 vaccini di quelli fatti nelle USL, 4 di questi erano strapieni di metalli o nanoparticelle quindi altamente tossici!

L'On. Maura Cossutta e il Condav hanno promesso di rimanere al fianco della sig.ra Passaniti e di aiutarla a scoprire la verità. Altri genitori di ragazzi deceduti o ammalati erano presenti in sala insieme ad un funzionario del Ministero della Difesa.

Intervento avv. Laura Migliorini – responsabile Condav regione Veneto

L'attuale corpo normativo della L. 25 febbraio 1992, come sappiamo, lascia spazio a numerose problematiche ma senza dubbio quello che ci sta più a cuore è quella relativa alla previsione del termine di decadenza triennale che decorre, almeno stando alla lettera della legge, dalla piena conoscenza del danno. E' fatto certamente notorio che la scarsissima pubblicità della normativa in materia porta con sé il pericolo che la maggior parte delle persone che si avvicinano a questa legge siano già abbondantemente fuori termine nel momento in cui presentano la domanda di indennizzo. Dovendo considerare peraltro che se è difficile ipotizzare di contrastare le tesi mediche diffuse che negano per lo più il nesso di causa tra i vaccini e le patologie insorte, è ancora più difficile trovare argomentazioni convincenti per i Tribunali qualora ci si trovi di fronte ad una decadenza del diritto. Ci si prova ma tutto questo ha chiaramente un costo per il cliente. Attualmente giacciono in Parlamento due proposte di legge (la n. 2163 e la n. 1523) che affrontano entrambe la questione dei termini richiedendone l'eliminazione ma che hanno il pregio di porsi anche altre problematiche (non di poco momento) quali quelle ad esempio dei termini per il ricorso al Ministero della Salute o lo spinoso problema della legittimazione passiva degli enti convenuti. Purtroppo non si hanno al momento notizie recenti di avanzamenti dell'una o dell'altra proposta di legge per cui non ci resta che rimanere in attesa di novità in proposito.

Intervento avv. Luigi Ciarraffa

Nomina Soci ad Honorem Condav 2007

Quest'anno sono stati nominati soci ad Honorem del CONDAV la Sen. M. Elisabetta Alberti Casellati e il dott. Salvatore Maiorino.

Deposizione Cuscino fiori CONDAV ai piedi dell'altare della Cappella dell'Immacolata nella Chiesa di Sant'Ignazio

Conclusione lavori

All. 1

Pregiera in Memoria

Signore,
grazie per la forza che ci hai dato
per affrontare questa prova!
Tu che tutto vedi e tutto sai,
aiutaci a placare questo grande dolore
che ogni giorno ci affligge il cuore.
Aiutaci a ricordare i nostri figli
nella serenità e non nel dolore.
Aiutaci a credere che un giorno
le nostre mani si ricongiungeranno
a quelle dei nostri figli,
le nostre anime si riuniranno e i nostri cuori,
traboccanti d'amore
si fonderanno in un unico immenso abbraccio.
Signore, aiuta anche coloro
che si mostrano indifferenti,
coloro che ignorano la nostra sofferenza,
non si accorgono delle nostre lacrime,
non sentono le grida che giungono dai nostri cuori
ricolmi di dolore.
Signore,
tu che conosci la crudeltà degli uomini,
il loro egoismo,
la loro facilità a dimenticare...
tu che hai donato la tua vita per la nostra salvezza,

mentre stringi a te i nostri figli
prega per noi.

Nadia Gatti

All n. 2

Nominativi dei deceduti dopo le somministrazioni vaccinali dal 1965

1. **Ester Visioli** nata nel 1957 e deceduta nel 1971 a subito dopo vaccinazione contro l'asma per shock anafilattico a 14 anni Sardegna.
2. **S.Tamburini** nato nel 1977 e deceduto nel 1978 a 1 anno – Napoli
3. **Hans Nurnberg** nato nel 1939 contrae polio da contagio con il figlio vaccinato nel 1970. Deceduto nel 1978 a 39 anni Milano
4. **M. Russo** nato nel 1976 e deceduto nel 1978 a 2 anni - Napoli
5. **Improta** deceduto nel 1978 - Napoli
6. **B. Mastellone** nato nel 1977 e deceduto nel 1978 a 18 mesi – Napoli
7. **Del Gaudio** nato nel 1977 e deceduto nel 1979 a 2 anni – Napoli
8. **Longobardi** nato nel 1977 e deceduto nel 1979 a 20 mesi - Napoli
9. **C. Esposito** nato nel 1976 e deceduto nel 1979 a 3 anni - Napoli
10. **R. Falanga** nato nel 1978 e deceduto nel 1979 a 14 mesi – Napoli
11. **Alessandro D'Alessandro** nato nel 1979 e deceduto nel 1980 subito dopo a vaccinazione per shock anafilattico a 1 anno – Isernia
12. **Fulvio Costa** nato nel 1960 e deceduto nel 1982 poche settimane dopo l'antirabbica a 22 anni – Vicenza
13. **Daniele B.** deceduto a 5 mesi dopo somministrazione di vaccino antipolio e DPT
14. **Rosaria Maresca** deceduta il 24 novembre 1984 dopo vaccinazione antiallergica – Napoli
15. **Silvio Passalacqua** deceduto 72 ore dopo vaccinazione antinfluenzale nel 1986 a 85 anni
16. **Venanzio Ducovich** deceduto 72 ore dopo vaccinazione antinfluenzale nel 1986 a 86 anni
17. **Alessia Morando** nata nel 1985 e deceduta nel 1997 a 16 mesi - Verona
18. **Massimo Carboni** nato nel 1959 e deceduto subito dopo vaccino contro l'asma nel 1987 a 28 anni- Sinnai (Cagliari)
19. **Daniele Di Pirro** nato nel 1978 e deceduto nel 1987 a 9 anni – Pescasseroli
20. **Serafina Cadente** nata nel 1960 e deceduta subito dopo la vaccinazione antinfluenzale nel 1988 a 28 anni – Anguillara Roma
21. **Fabio De Benedictis** . nato nel 1968 e deceduto subito dopo l'antimengococcica nel 1988 a 20 anni – Mentana (FR) – militare di leva
22. **Michel Russo** deceduto nell'ottobre 1988 a 3 anni - Milano
23. **Valentina Mirabilio** nata nel 1988 e deceduta 20 giorni dopo la 2° dose vaccinale il 27.12.1988 a 6 mesi – Cepagatti

24. **Silvia Valentini** nata nel 1988 e deceduta pochi minuti dopo la somministrazione di DPT il 31.12.1988 a 5 mesi – Crecchio (Chieti)
25. **Antonietta Verde** nata nel 1960 e deceduta dopo antinfluenzale nel 1989 a 29 anni
26. **Alice Airoidi** nata nel 1987 e deceduta il giorno dopo aver effettuato la vaccinazione antimorbillosa nel 1989 a 2 anni e mezzo
27. **Santina Bognanni** nata nel 1965 e deceduta 3 settimane dopo l'antitifica nel 1990 a 25 anni – Verona
28. **Michele Zicchitta** nato nel 1989 e deceduto dopo vaccinazione antipolio nell'ottobre del 1990 11 MESI – Livorno
29. **Giulia Salvini** nata nel 1990 e deceduta dopo vaccinazione antipolio nel novembre 1990 a 6 mesi _ Pontedera (PI)
30. **Sandy Ferri** nata nel 1990 e deceduta poche ore dopo la vaccinazione antipolio nel marzo 1991 a 4 mesi – Dalmine (BG)
31. **Roberta Favoriti**. nata nel 1992 e deceduta nel 1994 a 20 mesi – Latina
32. **Elisa Nicolini** deceduta nel 1995 – Pescara
33. **Enrico Nicolini** fratello di Elisa deceduto nel 1996 – Pescara
34. **Marco Scarpa** nato nel 1994 e deceduto nel 1996 a 22 mesi – Martellago (VE)
35. **Arianna Daniel** nata nel 1993 e deceduta nel gennaio 1994 a 8 mesi – Breda di Paive (TV)
36. **Roberta A.** nata nel 1995 e deceduta nel 1996 a 1 anno – Bari - DPT
37. **Antonio G.** nato nel 1956 e deceduto nel 1996 a 40 anni - Salerno
38. **Fred Fornaron** nato nel 1977 - recluta - deceduto 12 ore dopo la vaccinazione nel gennaio 1996 a 19 anni – Venezia
39. **Benedetta Casagrande** nata nel 1994 e deceduta nel 1997 a 3 anni – Gubbio (PG)
40. **Roberta Barone** nata nel 1997 e deceduta nel dicembre 1997 a 8 mesi – Gela (RG)
41. **Francesco Zago** nato nel 1997 e deceduto nel 1998 a 9 mesi – Venezia
42. **Cristina** nata nel 1998 e deceduta pochi giorni dopo le vaccinazioni contro pertosse ed hemophilus il 15 gennaio 1999 a 7 mesi – San Cataldo
43. **Alessandro Iannone** nato nel 1992 e deceduto nel 2000 a 8 anni – Napoli
44. **Matteo Costi** nato nel 1989 e deceduto nel 2000 a 11 anni – Reggio Emilia
45. **Pio Francesco** nato nel 2000 e deceduto nel 2000 a 3 mesi – Caserta
46. **Andrea Faveretto** nato nel 1980 e deceduto nel 2002 a 22 anni – Venezia
47. **Pietro Bartolucci** nato il 14.01.2000 e deceduto il 13.12.2001 a 23 mesi – Ancona
48. **Francesco Finessi** nato nel 1980 e deceduto nel 2002 a 22 anni Militare di leva – Ferrara
49. **Giorgio** nato nel 1996 e deceduto nel 2002 a 6 anni – Varese
50. **Chiara** nata nel 2000 e deceduta il giorno dopo aver effettuato l'antimorbillosa nell'aprile 2002 a 18 mesi – Civita di Bagnoreggio (VT)
51. **Roberta Perelli** nata nel 1966 e deceduta nel 2003 a 37 anni - Sora (FR)
52. **Emiliano Raposelli** nato nel 2001 e deceduto nel 2003 a 16 mesi - Padova
53. **Massimiliano Termine** deceduto nel 2003 a 28 anni – Riva del Garda TN
54. **Fabiola Polenta** nata nel 1973 e deceduta nel 2003 a 30 anni – Ancona
55. **Calogero** nato nel 2001 e deceduto nel 2004 a 3 anni – Messina
56. **Matteo** nato nel 2003 e deceduto nel 2004 a 1 anno – Milano
57. **Patrick P.** nato nel 1997 e deceduto nel 2004 a 7 anni- Ala TN
58. **Giorgia Mussone** nata nel 2001 e deceduta nel 2004 a 3 anni – Biella
59. **Giuseppe Accardi** nato il 05.01.05 e deceduto il 23.3.2005 a 3 mesi - Palermo
60. **Elena Banfo** nata nel 1967 e deceduta nel 2005 a 38 anni - Rovegno Genova
61. **Gloria Neri** – Pesaro

62. **Clara Pasetto** decede dopo aver effettuato l'antinfluenzale nell'ottobre 2005 a 85 anni – Vicenza
 63. **Veronica Madella** nata 1994 nel e deceduta l'11 febbraio 2007 a 12 anni – Mantova
 64. **Ciro Mariella – Brindisi**

Il CONDAV saluta tutti i familiari dei danneggiati deceduti da vaccino e li invita a pensare che dopo l'eclissi il sole torna sempre a splendere, così come i loro cari risplendono nella gloria di Dio

Non tutte queste persone sono state riconosciute danneggiate da vaccino... la disperazione dei loro cari ha prevalso sulla voglia di giustizia...

Altri nomi mancano a questo triste elenco, ma non per questo li sentiamo meno vicini
 Questa giornata è dedicata anche a loro

All. n. 3

STORIA e ITER L.229/05

Il Pdl n. 4865 nasce il 31 marzo 2004, su iniziativa dell'On. Volontè (proposta dall'AMEV), quale richiesta di RISARCIMENTO per le persone danneggiate da vaccinazione obbligatoria.

Il 12 maggio 2004, il CONDAV, sostenuto da altre associazioni quali AMEV e I DELFINI, organizza una manifestazione in piazza Montecitorio che frutta un incontro con il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e un colloquio privato di alcuni suoi rappresentanti, con il Presidente della Camera On. Pierferdinando Casini.

Il Presidente Casini, sensibile alle problematiche esposte dai danneggiati da vaccino, dopo un colloquio telefonico intercorso con l'allora Ministro della Salute Girolamo Sirchia, suggerisce di modificare la richiesta di "Risarcimento", in "Equo indennizzo". Tale proposta, subito accettata dai rappresentanti del CONDAV, viene tradotta in un nuovo testo che viene presentato sempre con il numero 4865, su iniziativa degli On.li: Volontè, Violante, Peretti, Sciacca, Maninetti, Raffaldini, Mereu, Battaglia, Mazzoni, Pistone, Giacco, Bolognesi, D'Alia, Giuseppe Gianni, Lucchese, Migliori.

L'On. Carla Castellani, sensibilizzata al problema, decide di presentare a sua volta una proposta di legge (pdl n. 5220).

Entrambe le proposte rimangono ferme presso la XII Commissione Affari Sociali della Camera fino al 14 ottobre 2004, giorno in cui il CONDAV organizza una conferenza stampa presso la sala stampa di Montecitorio, alla quale partecipano numerosi politici, fra i quali anche gli On. Volontè e Violante che promettono lo sveltimento dell'iter legislativo delle proposte di legge al vaglio della XII Commissione affari Sociali della Camera.

In dicembre, essendo ancora la situazione stagnante, vari onorevoli propongono un emendamento alla finanziaria che, coprendo la spesa della proposta di legge, permetta una sua veloce risoluzione.

Alcuni genitori del CONDAV, per appoggiare tale iniziativa, iniziano uno sciopero della fame che dura 6 giorni, e si interrompe solo quando viene loro comunicato ufficialmente che il Sottosegretario Vegas, dopo aver definito la questione "troppo seria e delicata" per essere affrontata con un emendamento in finanziaria, ha deciso di NON erogare i fondi richiesti.

Durante una nuova conferenza stampa organizzata il 15 dicembre, il Presidente del CONDAV chiede a tutti i genitori di SOSPENDERE lo sciopero della fame, a seguito della promessa fatta da parlamentari di vari schieramenti, fra i quali il Sen. Cesare Cursi, l'On. Peretti, l'on. Pistone, l'On. Castellani, l'On. Bianchi, l'On. Sciacca, l'On. Raffaldini, l'On. Migliori e altri, che hanno garantito la ripresa, immediatamente dopo le Festività natalizie, dell'iter del provvedimento del pdl in oggetto.

I pdl 4865 e 5020 vengono unificati e relatrice del nuovo pdl diviene l'On. Carla Castellani.

A seguito di molte altre manifestazioni di piazza, dell'aiuto e dell'intervento di numerosi parlamentari, oltre a quelli già citati precedentemente, ricordo anche, l'On. Luca Volontè, l'On. Giancarlo Pagliarini, l'On. Giancarlo Giorgetti, l'On. Luigi Giacco, l'On. Maura Cossutta, l'On. Tiziana Valpiana e tanti altri, il pdl in oggetto, il 21 settembre u.s., viene licenziato favorevolmente dalla Camera dei Deputati e fa il suo esordio in Senato. Relatrice del pdl, che prende il n. 3603, diviene la Sen. Rossana Boldi.

In modo incredibilmente veloce, seppur con qualche piccolo ostacolo, il ddl 3603 viene licenziato dal Senato l'11 ottobre 2005. e, dopo essere stato visionato dalla Corte dei Conti, arriva al Quirinale il 21 ottobre. Il 29 ottobre, viene promulgato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, prende il nome di Legge n. 229 e viene pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 novembre 2005.

La commissione prevista dall'art. 2 della L.229/05 viene istituita con Decreto Ministeriale il 19 gennaio 2006 ed inizia i lavori per la prima volta il 14 febbraio.

Il 27 aprile 2006, il Presidente del Condav Nadia Gatti, dopo aver richiesto in più riprese di partecipare con un suo rappresentante, viene inserita all'interno della Commissione L.229/05.

Questo placa un po' le angosce e le preoccupazioni dei danneggiati che, comunicati, circolari, articoli, diffusi da personaggi più o meno invadenti che gravitano intorno ai danneggiati da vaccino, avevano contribuito ad alimentare. Di fatto, da allora, notizie inesatte e prive di fondamento hanno e stanno sottoposto la nostra Associazione ed il Ministero della salute, ad una continua richiesta di chiarimenti e di pressioni.

I lavori della Commissione terminano il 20 giugno 2006 con un protocollo, non condiviso in tutte le sue parti dal Condav, che chiede al Ministro Livia Turco di approntare velocemente un Decreto ministeriale esplicativo della legge 229/05.

La prima stesura del Decreto Ministeriale L.229/05 viene presentata alle associazioni di riferimento CONDAV, I DELFINI e AMEV, il 1 agosto 2006.

Dopo varie peripezie, il Decreto Ministeriale viene firmato dal Ministro il 6 ottobre e il 10 novembre 2006 viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale. I pagamenti ai sensi dell'art. 1 (le mensilità) dovrebbero quasi essere terminati, così come promesso sia dal Sottosegretario Antonio Gaglione che dal Direttore Generale del Ministero Filippo Palumbo che, essendo uno dei nostri illustri relatori, insieme al dott. Maiorino, potrà certamente fornire maggiori dettagli in merito. Per quanto riguarda il pagamento dell'assegno una tantum (arretrati), stiamo aspettando che il Decreto applicativo art. 4 venga firmato dal Ministro, ma anche su questo il dott. Filippo Palumbo, potrà fornirvi maggiori informazioni.

All.n. 4



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Dipartimento di Scienze Biomediche

Cattedra di Malattie dell'Apparato Respiratorio

Titolare: Prof. Aldo Ferrara

Policlinico Le Scotte 53100 SIENA

tel.335/60.88.705 - 0577/23.34.78-

E-mail: aldoferrara@libero.it; ferrara@unisi.it

La Sindrome da squilibrio immunitario da vaccinazioni

Le interferenze che ogni vaccinazione determina al livello immunitario obbliga ad una condotta sanitaria di analisi clinica anziché di inclusione ubiquitaria. Ciò vuol dire che per ogni vaccinazione è d'obbligo la valutazione clinica del soggetto, caso per caso e non la indiscriminata distribuzione longitudinale del prodotto vaccinico, qual'esso sia.

Il **sistema immunitario** ha due funzioni separate e in equilibrio tra di loro, T1 e T2. Con T1 è indicata l'immunità cellulare, primaria difesa contro funghi, virus e protozoi; con T2 è indicata l'immunità sierologica (IgE, IgM, IgG), che produce anticorpi specifici.

T2 rappresenta l'immunità funzionale ed il riconoscimento immunologico, **T1** è il processo di eliminazione diretti degli agenti aggressori. Alla base di ogni problema immunologico c'è uno squilibrio tra le funzioni T1 e T2. La risposta davanti ad uno stesso stimolo può essere sia T1 che T2, dipende dallo stato immunologico della persona. Predominanza di T2 significa risposta allergica (elevati IgE, IgM) o malattia autoimmune cronica (auto-anticorpi). Il processo T1 di distruggere, digerire ed espellere antigeni estranei dal corpo è noto come "risposta infiammatoria acuta", i cui sintomi classici sono: *tumor, dolor, calor* febbre, presenza di secrezioni purulente e non, diarrea. In oche parole dal foruncolo all'ascesso.

Le vaccinazioni spostano l'equilibrio T1/ T2 verso la predominanza di T2. Un vaccino diminuisce l'immunità mediata da linfociti (T1) del 50%, due vaccini insieme del 70%. Ormai sono una norma 3 vaccini nella stessa iniezione, il tutto ripetuto in tre dosi successive a distanza di qualche mese. I vaccini riducono il numero di globuli bianchi, la capacità fagocitante dei neutrofili polimorfonucleari, la vitalità dei linfociti, la segmentazione dei neutrofili. Il livello di produzione delle IgE è sotto lo stretto controllo dei linfociti T2. Lo squilibrio verso T2 è un fattore predisponente alle atopie o allergie (raffreddori, asma, rash cutanei, etc..).

Nella vita odierna il condizionamento ambientale massivo dà luogo all'incremento esponenziale delle forme allergiche tra cui rinite allergica, asma bronchiale allergico, dermatite atopica, che rappresentano il risultato di una risposta T2 nei confronti di antigeni ambientali innocui (allergeni). Tuttavia costituiscono anche lo sfondo per l'insorgenza di altre patologie in condizione di "derivazione immunologia. In presenza di infiammazioni autoimmuni o allergie croniche, per una funzione T2 predominante, una vaccinazione porterebbe la funzione T2 a predominare ancora di più, aggravando lo squilibrio del sistema immunitario e predisponendo l'individuo a sviluppare asma, eczema, allergie primaverili, intolleranze alimentari ed eventualmente autoimmunità. Imani & Proud hanno dimostrato una correlazione tra le vaccinazioni e i parametri biochimici responsabili per l'attivazione dell'asma infantile. La probabilità di avere asma era

doppia in una popolazione di bambini che aveva ricevuto il vaccino triplo DPT (difterite tetano pertosse) rispetto a quelli che non lo avevano ricevuto (Hurwitz & Morgenstern, 2003).

L'Interleukina 9 è una di quelle sostanze T2 che diventa iperattiva, che sopprime la funzione T1 e che induce asma. Se si riesce ridurre il tasso di IL-9, appare più semplice la prevenzione dell'asma. Predominanza di T2 coincide con depressione di T1, cosa che favorisce lo sviluppo di infezioni virali croniche (virus influenzale o altri, ma anche candida), perché l'organismo non riesce più ad arginare e scacciare entità virali e batteriche aggressive.

I vaccini, tutti i vaccini, sono **immunosoppressori** (per la precisione deprimono T1). Essi riducono la nostra immunità attraverso molti meccanismi importanti:

1. I vaccini contengono sostanze chimiche (formaldeide) e metalli tossici (mercurio e alluminio) che hanno un forte effetto di depressione immunitaria (T1, ridotto numero di macrofagi). Il mercurio è il più allergizzante dei metalli insieme al nichel (T2, iperattività IgE, IgM).
2. I vaccini contengono tessuti e materiale DNA/RNA di altri animali, che hanno l'effetto di deprimere il sistema immunitario attraverso un meccanismo di rigetto dell'organismo di cellule estranee.
3. I vaccini alterano il rapporto di linfociti T helper/ linfociti soppressori. Tale parametro è un indicatore chiave del grado di funzionalità del sistema immunitario.
4. I vaccini alterano l'attività metabolica di polimorfonucleari (NPM), utili nella difesa dell'organismo contro batteri e virus e riducono la loro capacità fagocitante.
5. I vaccini sopprimono la nostra immunità non solo sovraccaricando l'organismo con mercurio ed altro materiale estraneo, ma anche introducendo virus attenuati e patogeni. Mentre le tossine nei vaccini rallentano il sistema immunitario, i virus si instaurano e mutano predisponendosi ad un nuovo stato infettivo.
6. I vaccini obbligano a superlavoro il nostro sistema linfatico e i linfonodi con grandi molecole di proteine che essendo state iniettate direttamente nel sangue, non sono state adeguatamente ridotte dai processi digestivi.
7. I vaccini impoveriscono il nostro organismo di elementi essenziali per la vitalità immunitaria, quali vitamina C, A e zinco, attivatori e modulatori di globuli bianchi e ai macrofagi di funzionare in maniera ideale.
8. I vaccini sono neurotossici, rallentano il livello di trasmissione nervosa e di comunicazione al cervello ed altri tessuti. E' noto che alcuni linfociti comunicano direttamente con il cervello attraverso una complessa serie di neurotrasmettitori. Alterare questi fattori avrà conseguenze anche sulla immunità. Di qui una possibile spiegazione all'incremento fino a 50 mila unità di soggetti colpiti da sclerosi multipla.

Una forte polarizzazione verso T2 è caratteristica di patologie autoimmuni e sclerosi sistemiche e produzione di auto-anticorpi. Elevati livelli di anticorpi alle proteine di base della mielina cerebrale sono riscontrati in oltre il 95% dei bambini artistici (Singh et al., 2003). T1 (linfociti T helper di tipo 1) produce una serie di modulatori immunitari molto importanti: interferone gamma, interleukina (IL)-2 e TNF, tumor necrosis factor.

Uno studio pubblicato dal Journal of Infectious Diseases ha documentato una diminuzione di produzione di interferone causata dal vaccino del morbillo. Questo declino persisteva per un anno dopo la vaccinazione, periodo cui fu limitato tale studio. L'interferone è una sostanza prodotta da T1 che rende l'organismo resistente alle infezioni. Cioè il risultato finale è che i vaccini portano ad una maggiore vulnerabilità alle infezioni.

Ed in effetti fu scoperto da uno studio pubblicato dalla rivista American Journal of Public Health Investigators (1990) che, su un campione di 3437 casi di polio nello stato di New York, le vittime avevano probabilità doppia di avere ricevuto il vaccino DTP nei due mesi precedenti la comparsa del polio rispetto ai bambini di controllo.

Più recentemente, in un'epidemia di polio nello stato di Oman, è stato dimostrato che le vaccinazioni DPT, difterite tetano pertosse, avevano causato la comparsa di polio paralitico. Recenti ricerche indicano che una percentuale significativamente elevata di questi bambini con polio avevano ricevuto una vaccinazione DTP nei 30 giorni precedenti la comparsa del polio. I vaccini DTP sopprimono la capacità del corpo di combattere il virus del polio.

Fino a poco tempo fa veniva indicato, quale meccanismo d'azione dei vaccini, l'aumento di livelli di anticorpi contro un antigene specifico di una malattia (virus o batterio). Oggi si ritiene che il sistema immunitario umano è più complesso e si distinguono schematicamente almeno due categorie differenti, T1 e T2.

Quanto sopra indicato segnala che esistono numerosi elementi scientifici per dimostrare l'assunto in base al quale, contrariamente a quanto ipotizzato in passato, i vaccini non rafforzano o sostengono il sistema immunitario nel suo complesso. Anzi predispongono ad infezioni ed allergie, rispettivamente perché deprimono T1 e spostano l'equilibrio verso T2. Da una specifica immunità di 3-4 anni (temporanea) verso un virus innocuo (per es. morbillo) al posto di una depressione generalizzata del sistema immunitario.

PROGRAMMA DELLE VACCINAZIONI IN ITALIA

Obbligatorie

Facoltative

3 mesi	1a dose di: epatite B, polio, tetano, Emofilo B (influenza) e pertosse differite
5 mesi	2a dose di: epatite B, polio, tetano, Emofilo B e pertosse differite
15 mesi	3a dose di: epatite B, polio, tetano, morbillo- parotite- rosolia Emofilo B e pertosse differite
3 anni	polio
5-6 anni e 9 anni	differite e tetano
12 anni	ciclo di tre dosi di vaccino epatite B

ANALISI DELLE VACCINAZIONI

Epatite B

Secondo Sabin, l'obbligo di vaccinazione dell'epatite B su neonati è un grossolano errore. Basterebbe esercitare una prevenzione attiva per evitare oltre l'80% delle poche centinaia di casi che in Italia sono dovuti a contagio per scambio di siringhe, rapporti irregolari o trasfusioni. Mentre più complesse, sotto il profilo clinico, sono le reazioni avverse, dalle neuriti ottiche alla paralisi di Guillen Barré e sclerosi multipla (Lancet 9/11/91)

Difterite

In una metanalisi epidemiologica, il confronto tra popolazioni vaccinate con quelle non vaccinate indica che l'epidemia ha lo stesso andamento. Inoltre la vaccinazione antidifterica non ha prodotto nessun miglioramento del ciclo naturale della malattia né nella fase "naturalmente crescente" dell'epidemia, né in quella "naturalmente calante".

Tetano

I casi di tetano in Italia sono nell'ordine delle 90 unità all'anno, di cui l'85% sopra i cinquant'anni. Queste cifre sottolineano l'inutilità di milioni di dosi di vaccino iniettate su neonati, sui quali il pericolo di tetano ha valenza zero. Durante la seconda guerra mondiale, nell'esercito USA, ci sono stati solo 12 casi di tetano all'anno di cui 4 perfettamente vaccinati.

Polio

Uno dei problemi relativi a questo vaccino deriva dalla sua contaminazione con un numero ancora sconosciuto di virus animali. Il vaccino contiene centinaia di migliaia di virus che possono produrre polio, meningite, encefalite, epilessia e quindi compromettere essenzialmente il cervello. Accreditate ricerche hanno mostrato che l'iniezione di un virus da una specie di scimmia all'altra ha provocato lo sviluppo di tumori maligni. Tuttavia, dopo la morte di queste, si è cercato di isolare i virus ma fu impossibile recuperarli (perché mutati). La cancerogenicità di alcuni di questi virus fu dimostrata da Sweet (1960), Fraumemeni (1963), Gerber (1962), Rowe (1962). Innes scoprì nel 1968 che la mortalità per leucemia negli USA dal 1955 al 1959 era cresciuta del 10% circa tra i 5 e i 14 anni, proprio negli anni del Salk. Efficacia: Secondo Sabin, il vaccino garantisce una copertura per soli cinque anni, quindi soggetto a richiami periodici. Secondo l'O.M.S., tra il 1970 e il 1974 in otto paesi europei ci sono stati 360 casi di polio di cui 205 associati alla vaccinazione. Secondo il Medical Letter (1988), negli ultimi decenni negli USA si sono verificati fino a 5-10 casi dall'anno di polio paralitica come conseguenza del vaccino Sabin, praticamente quasi il 100% dei casi di polio paralizzante. Secondo Mendelshon, nel 1977, su 18 casi di polio negli USA, 13 erano derivati dalla vaccinazione. In Israele nell'88 ci sono stati 15 casi di polio (Slater, 1988) di cui 9 vaccinati con almeno tre dosi di Sabin, due con due dosi, ed uno con una. Si ritiene che l'87% dei casi di polio dal 1970 negli USA derivavano dall'uso del vaccino antipolio.

Morbillo

La vaccinazione impedisce la produzione di anticorpi permanenti. Efficacia: Nel giugno 1984 la rivista medica "USA MMWR" riportò un'epidemia di morbillo tra studenti di due scuole superiori dell'Illinois e del New Mexico dove il 98% erano stati vaccinati da poco. Gustafson (1987) descrive un'epidemia in una scuola secondaria dove il 99% erano stati vaccinati con virus attenuato. Secondo i dati della FDA nel 1988, negli USA, l'80% dei casi di morbillo erano di persone precedentemente vaccinate al morbillo.

Parotite

Secondo West (1966), la mancanza della malattia in età infantile corrisponde ad una maggior probabilità di cancro alle ovaie e in generale di tutti i cancri (Ronnie, 1985). Efficacia: dal 1986 sta aumentando l'incidenza di parotite, caratterizzata da una particolare presenza tra gli studenti delle scuole medie e superiori.

Rosolia

Efficacia: Secondo Cherry (1980), l'utilizzo di centinaia di milioni di dosi negli USA non ha sortito alcun effetto nei confronti delle continue ondate periodiche della malattia, anzi è stata notata la reinfezione da parotite nei vaccinati. Kloch e Rachelefsky (1973) descrissero un'epidemia di oltre mille casi a Casper (USA) nel 1971 che si presentò nove mesi dopo la campagna vaccinale e coinvolse per lo più vaccinati, pari all'83% nelle elementari ed il 52% negli asili. Hartman afferma che la rosolia produce malattia visibile solo nel 2-5% di non vaccinati contro un 50-100% dei vaccinati, cosa che dovrebbe far riflettere in generale sull'efficacia dei vaccini.

Pertosse

Nel 1975 il Giappone decise di posticipare questa vaccinazione (particolarmente pericolosa) dal secondo mese di vita al secondo anno di vita e nel 1981 fu abolita del tutto. A partire dal 1975 la mortalità nei primi mesi di vita scomparve in Giappone, ma aumentò l'incidenza di meningite al secondo anno di età. Levine (1966) e Savinski (1973) hanno documentato che alti dosaggi di tale vaccino preludono alla comparsa di encefalomyelite animali da laboratorio. Smith (1988) dimostrò l'esistenza della meningite da vaccino, con incrementi pari al 400% al terzo mese di età. In tutti i Paesi in cui sono partiti massicci programmi di vaccinazioni si sono verificati aumenti esponenziali di casi di paralisi cerebrali.

Antinfluenzale (Emophilus B)

Numerosi ricercatori (Curphey, Warren, Rosenberg, Wells, Cherington, Weintraubs) segnalano il pericolo di complicazioni neurologiche (encefaliti e paralisi di Guillen-Barré) soprattutto nei bambini, a seguito di vaccini antinfluenzali. A seguito di una campagna massiva di vaccinazione, con oltre 40 milioni di soggetti, furono registrate migliaia di reazioni avverse con centinaia di paralisi di Guillen-Barré e 10 decessi, nell'arco di quattro mesi. Conseguirono 4.000 cause civili che con un fatturato di 3 miliardi di dollari di risarcimento. Nel 1978-79 una nuova campagna convinse nuovamente gli americani a vaccinarsi e nel periodo 78-79 apparvero altri casi di Guillen-Barré, di cui il 67% era già stato vaccinato nel 1976. Secondo uno studio del CDC, i bambini vaccinati avevano un'incidenza 5 volte maggiore di contrarre il virus del vaccino stesso e quindi l'influenza.

Vaiolo

Kittel verifica che, dopo l'antivaiolosa, 3297 bambini hanno riportato danni all'udito e 71 sono rimasti sordi. Bambini che hanno ripetuto l'antivaiolosa diverse volte presentano delle aberrazioni cromosomiche nei loro globuli bianchi. Miller (1967) descrive nove pazienti che svilupparono la sclerosi multipla dopo la prima o la seconda vaccinazione antivaiolosa. I sintomi apparvero tra le 7 e le 48 ore oppure a distanza di 7-14 giorni. Efficacia: Il Messico e l'India hanno subito le epidemie di vaiolo più violente e mortali, sebbene le loro popolazioni fossero state rispettivamente completamente e parzialmente vaccinate. In Italia già nel 1887-89 la morte per vaiolo tra i vaccinati era equivalente a quella tra la popolazione non vaccinata. In Gran Bretagna la vaccinazione anti-vaiolo divenne obbligatoria nel 1853 e vent'anni dopo, nel 1870-71, si manifestò la più spaventosa epidemia della storia (23.000 morti); nei decenni successivi la mortalità da vaiolo in Gran Bretagna diminuì in modo perfettamente parallelo alla diminuzione del tasso di vaccinazione.

UN PROGRAMMA DI PREVENZIONE AD HOC

Quanto sopra si limita a focalizzare alcune condizioni clinico-epidemiologiche che impongono cautela nella vaccinazione indiscriminata. Il principio della cautela, altrove impiegato ad esempio nella contaminazione elettromagnetica, indica che comunque esso va seguito ed applicato. Basterebbe un solo caso di patologia da introduzione vaccinale per imporre un principio di cautela, ovvero un principio di esecuzione vaccinale controllata.

Le motivazioni addotte sono sufficienti e bastevoli per imporre un Programma di Prevenzione non solo delle patologie sottoposte a vaccinazione (Polio, Morbillo, Difterite, Epatite, e soprattutto Influenza) ma di prevenzione delle complicanze attese. Si esclude che si possa continuare senza una programmazione in tal senso anche per i costi che le patologie da complicazione e iatrogene implicano.

Pertanto si richiede una politica sanitaria di maggiore controllo della prevenzione vaccinale:

- visita clinica presso le ASL prima della pratica vaccinale;
- obbligatorietà della prescrizione medica vaccinale;

- imposizione di sanzioni penali per coloro che praticano autovaccinazioni e per coloro che vendono prodotti vaccinali senza prescrizione medica.

All. n. 5

Il dolore di chi e' stato danneggiato dal vaccino e si vede rifiutare il riconoscimento da parte dello stato. Aggrappandosi a diagnosi fantasiose che non trovano riscontro nella realta' clinica delle persone danneggiate

di Ioannidis Aristotelis

Sono Ioannidis Aristotelis, uno dei responsabili scientifici del Condav e vivo quotidianamente col dolore dei miei pazienti. Conosco molto bene il dolore degli altri, ma soprattutto il dolore mio personale, di mia moglie e di nostro figlio Alberto danneggiato da vaccino antipolio Sabin e, finora, non riconosciuto

Saluto e auguro buon lavoro a tutti i convenuti per la Giornata Nazionale del Ricordo, istituita per non dimenticare una realtà sociale che da molti anni è stata ignorata, se non derisa, dalle Istituzioni e dalla classe medica.

Posso confermare senza timore di essere smentito, che la nostra formazione universitaria medica ci ha costruito una "forma mentis" per la quale i vaccini sono una grande conquista per la medicina e sono privi di effetti collaterali rilevanti.

Con questa convinzione, pochi giorni dopo la somministrazione del vaccino Sabin, mi sono svegliato nel cuore della notte trovando mio figlio in stato confusionale, chiaramente post convulsivo e con febbre altissima. Per anni ho pensato che si fosse trattato di banali convulsioni febbrili, peraltro molto frequenti in età pediatrica.

Il ritardo psicomotorio di mio figlio è stato diagnosticato, dalla neuropsichiatra infantile, come disturbo affettivo e quindi trattato con 4 sedute di psicanalisi settimanali. Alberto ha camminato a 2 anni e ha parlato in ritardo rispetto a tutti gli altri suoi coetanei. Davanti a queste evidenze e ai nostri dubbi, la risposta tranquillizzante della neuropsichiatra è stata: "Einstein ha parlato a 6 anni".

Mia moglie ed io, però, anche se leggermente rincuorati, siamo rimasti molto scettici davanti a queste dichiarazioni perché ogni giorno osservavamo il nostro bambino che non riusciva a portare gli oggetti alla bocca e, fino a 5-6 mesi non era nemmeno in grado di reggere il capo.

Attualmente Alberto presenta cerebropatia con ipotonia generalizzata, sindrome cerebellare, insufficienza mentale di grado medio.

Presentiamo domanda di indennizzo ai sensi della L.210/92.

LA CMO DI BAGGIO (MILANO), PERO', SENTENZA CHE: "TRATTASI DI DISTURBO PSICHICO" E, QUINDI, "NON ESISTE NESSO CAUSALE FRA LA PATOLOGIA RIPORTATA E IL VACCINO". IL TUTTO IN NETTO CONTRASTO CON LA DIAGNOSI POSTA DURANTE LA VISITA EFFETTUATA DAL COLONNELLO NEUROLOGO DELLA CMO CHE, INVECE, PARLA DI "ENCEFALOPATIA POST- VACCINICA".....

RICORRIAMO AL MINISTERO DELLA SANITA', AVVERSO DETTO PARERE E DALL'UFFICIO MEDICO LEGALE RISPONDONO: "LA DIAGNOSI È CHIARA: TRATTASI DI MALATTIA DEGENERATIVA INVOLUTIVA DEL SISTEMA NERVOSO CENTRALE".

Ma nessun dato clinico o strumentale conferma questa diagnosi! Dovrebbero chiedere scusa ad Alberto per questa nefasta diagnosi "inventata priva di qualsiasi fondamento".

CI RIVOLGIAMO, QUINDI, AL GIUDICE DEL LAVORO.

LE CTU RICONOSCONO CHE VI E' NESSO TEMPORALE E CHE TRATTASI DI ENCEFALOPATIA. MA SOSTENGONO CHE NON PUO' ESSERE STATA CAUSATA DAL VACCINO. COME SAREBBE POSSIBILE, INFATTI, CHE NESSUNO DEGLI ILLUSTRI MEDICI CHE L'HANNO VISITATO FINORA NON SI SIA ACCORTO DI QUESTO?

BELLA DIMOSTRAZIONE DI SCIENTIFICITA'

Il dolore di un figlio danneggiato, una vita spezzata, una famiglia isolata dal resto della società.

Una società che insegue il piacere a tutti i costi non può venire a contatto col dolore, perché rischierebbe di sentire il proprio dolore; di vedere le proprie ferite dalle quali invece scappa, anche rifiutandosi di riconoscere i danneggiati da vaccino.

Una società immatura adolescente, che pensa alla vita con l'illusione del potere e del piacere, scappando dal dolore, è destinata ad essere pericolosa e violenta. La cronaca c'è lo dimostra tutti i giorni.

La parola dolore contiene le lettere per formare la parola lode.

Lode ai danneggiati da vaccino che con la loro presenza fanno riflettere e prendere coscienza sui veri valori della vita. Che ci insegnano che il piacere e il dolore sono due facce della stessa medaglia.

Se neghiamo il dolore neghiamo anche il piacere.

Che ci costringono a vedere la parte ombra di noi stessi. Ci rendono più umani più persone e non pezzi meccanici che producono automaticamente e per potersi divertire sono costretti ad assumere droghe di ogni genere, dall'alcool alla cocaina...

Ma qui stiamo parlando del dolore come categoria inseparabile dalla giustizia.

Se un danneggiato da vaccino viene assistito adeguatamente e se lo Stato presenta questi cittadini come eroi che sono stati sacrificati per la collettività, allora il dolore viene condiviso e diventa condiviso da una intera comunità di uomini e non rimane isolato ai soli nuclei familiari discriminati e abbandonati.

Questo è stato il dolore più grande della nostra vita. Non solo, nostro figlio non è stato riconosciuto nonostante la documentazione scientifica in nostro possesso ma, addirittura, siamo stati trattati come "dei furbacchioni che vogliono carpire la pensione allo Stato". Il tutto in uno Stato dove le false pensioni sono, non solo arcinote a tutti, di ben altro tipo....

Dott. Aristotele Ioannidis e Bianca Lumina i genitori di Alberto, sacrificato da una legge dello Stato, in nome della tutela della salute pubblica e da quello stesso Stato abbandonato...

All. n. 6

Bruna Pirra

Mi sono soffermata a lungo a pensare su come impostare il mio intervento. Avrei voluto dare un'impronta scientifica, ma poi mi sono ricreduta, voglio essere io.

E così mi sono chiesta: "Cos'è il dolore?" *Il dolore viene definito come una sensazione di sofferenza fisica, morale e spirituale; è quindi un'esperienza percettiva complessa, che coinvolge dimensioni dell'area sensoriale, cognitiva, affettiva e relazionale.* Ognuno di noi è destinato a provare dolore, esso ci accompagna nella nostra esistenza dalla nascita fino alla morte. Religioni e filosofi hanno cercato di dare una spiegazione per renderlo meno duro, ma resta pur sempre sofferenza. Credo che anziché parlare di sintomo, si potrebbe pensare al dolore come esperienza, vissuta soggettivamente dalla persona che lo subisce. Dolore fisico o dolore morale? Impossibile valutare quale sia il peggiore, tutto dipende dalla soglia di sopportazione e dalle proprie esperienze. Di fronte alla sofferenza scaturiscono reazioni diverse frutto della propria cultura e del proprio modo di essere.

Ogni persona, quindi, ha una propria rappresentazione mentale del dolore alla quale corrispondono immagini, pensieri ed emozioni particolari: ogni individuo è l'unico conoscitore ed esperto del proprio dolore. Esistono persone che manifestano il proprio disagio con pianti ed urla e altri che, invece, silenziosamente abbassano la testa quasi come segno di rispetto verso chi gli è vicino, oppure, solo per orgoglio; ma ciò non significa che, chi resta silenzioso, soffra meno. In una società dove tutto deve essere efficiente e produttivo, non trovi più il tempo per osservare chi è al tuo fianco; così non ti accorgi che, anche la persona più forte, se la guardi attentamente in viso, comunica il suo muto dolore.

Mi capita spesso di pensare alla reazione che avevano i miei genitori di fronte ad una mia caduta. Mia madre spaventata, cercava di rendersi utile, di capire quali danni mi fossi provocata, manifestando perciò il proprio dolore in modo protettivo e rumoroso. Mio padre, al contrario, stava seduto e mi guardava con un atteggiamento distaccato, ma poi i nostri occhi si incontravano ed in quegli attimi, leggevo il suo senso di sconfitta, di impotenza: il suo dolore. Entrambi soffrivano e, anche se manifestavano il loro disagio in modo completamente differente, sicuramente il loro dolore era ugualmente intenso.

Alcuni giorni fa, invece, parlando con i genitori di un ragazzo portatore di handicap gravissimo, ho avuto modo di entrare in contatto anche con un altro modo di accettare il dolore. Essi, infatti, invece di "sentire" la disabilità del figlio come una disgrazia, la vivono come qualcosa d'inaspettato che, però, permette loro di fare cose che, in altro modo, non avrebbero mai potuto fare. "Un bicchiere mezzo pieno", insomma.

Anni fa sono stata in un paese distrutto dalla guerra. Ricordo ancora i visi di quelle persone che con dignità mi raccontavano della loro casa ormai distrutta, mi facevano vedere le foto di figli che non c'erano più, mi mostravano i bossoli che avevano distrutto tutti i loro sogni. Alcuni piangevano altri sorridevano, ma i loro occhi, la posizione delle loro labbra, urlavano il loro profondo dolore...mi raccontavano per esorcizzare quel tarlo che viveva dentro di loro. Il bello però era che ogni cosa finiva con una parola di speranza, con voglia di ricominciare.

Come reagisco io al dolore? gran bella domanda!!!!

L. Battisti cantava *"non sento niente no nessun dolore non c'è tensione non c'è emozione, nessun dolore, no"* ecco la mia indifferenza totale per affrontare l'inevitabile. Facendo mia la famosa frase *"Il fine giustifica i mezzi"*, intendendola nel senso che tutto è utile pur di alleviare situazioni di disagio, ultimamente, con grande fantasia, mi vedo come una principessa e come tale ogni ostacolo non è visto come impossibilità ad affrontarlo, ma come dato di fatto. Mi giustifico sempre pensando che alle principesse certe cose vengono impediti dal proprio status. Devo essere accompagnata, anche le principesse hanno le guardie del corpo, non riesco ad essere una casalinga perfetta, ma

anche loro non puliscono, hanno chi ci pensa; e via dicendo. Quando il dolore diventa anche fisico, prendo un antidolorifico e poi cerco di dare il massimo. Non mi devo fermare per non permettere a quello morale di assalirmi. Ho paura di non essere in grado di gestire i due "dolori" assieme, ecco perché conduco una vita super attiva. Non posso permettermi nemmeno di pensare di rimanere "sola con me stessa" e devo usare gli amici perché ho paura del dolore. Vorrei poterlo vedere non come destino di chi è sfortunato, ma come possibilità di essere più umana di poter essere di incoraggiamento a chi mi sta vicino e dare un significato di rivalutazione della mia persona. Ma ancora non ci riesco, anche se so che ho avuto la fortuna di avere accanto a me dei grandi amici che, consapevoli di cosa mi frulla per la testa, con la loro presenza, sono disponibili a tendermi la mano e, detto tra di noi le loro coccole mi fanno piacere. Dicevo che ho paura del dolore, sia mio che quello degli altri, perciò quando mi trovo di fronte a chi cerca di nascondere il proprio disagio, divento super protettiva.

Anni fa sono stata contattata da un disabile e dopo interminabili telefonate abbiamo deciso di conoscerci di persona. Appuntamento a Cuneo per una cena, ed io ho prenotato da amici per protezione; a quella cena ne sono susseguite altre tutte nei migliori locali della città dove sapevo che saremmo stati coccolati il giusto e principalmente dove già mi conoscevano ed eravamo due dei tanti senza distinzioni. Una sera, però, ho commesso una sciocchezza, ho pensato di andare in una pizzeria, da me poco frequentata e, appena arrivati, ci siamo trovati tutti gli occhi puntati addosso. A quel punto io ho innalzato il mio muro di difesa e sono divenuta "intoccabile", mentre il mio amico mi dimostrava a parole quanto valeva. E' stata una cena penosa. All'uscita dal locale, soli in macchina, il mio compagno era nervoso e taciturno, ma sono riuscita a provocarlo fino a quando, esasperato, ha sputato il rospo, prendendosela con me per come reagivo. A suo parere io ero falsa perché dimostravo di non accorgermi di cosa mi succedeva intorno, non accettava la mia indifferenza. Anch'io c'ero rimasta male, ma non potevo permettermi di scendere al suo pari per non diventare ambedue autolesionisti. Continuavo a ripetergli che eravamo, a occhi estranei, una bella coppia. Da quel giorno ogni sera gli mando un messaggio di saluto perché ho deciso che deve sentirsi importante e deve avere qualcuno che lo coccoli, ma soprattutto sto cercando di fargli capire quanto vale e che la vita non è competizione. Tutti e due soffriamo, ma mentre io rimango indifferente lui si esaurisce alla continua ricerca di essere superiore; di far vedere che nonostante tutto è super. Per concludere, posso solo dire che il mio sogno è racchiuso in una frase di Victor Hugo: "Se si potesse uscire dal dolore come si esce da una città."

All. n. 7

Borghi e Locati

Il Dolore ...con tanto amore e nuova speranza...

Difficile fermarsi davanti al dolore senza provare nessun sentimento: ciascuno reagisce a suo modo, c'è chi partecipa, chi se ne fa carico, chi condivide, chi urla, c'è anche chi gira la faccia dall'altra parte, ma inutilmente: il dolore fa parte comunque della nostra vita.

L'istinto iniziale dell'uomo, di ogni uomo, davanti al dolore e alla sofferenza, è l'urlo disperato; non c'è poi come vedere un bambino o un innocente soffrire ingiustamente per urlare la ribellione dell'uomo, come dice Ivan Karamazov: "Se tutti devono soffrire per comperare con la sofferenza l'armonia eterna, che c'entrano i bambini? È del tutto incomprensibile il motivo per cui dovrebbero soffrire anche loro".

Lo sappiamo bene noi, che ne siamo toccati in una maniera ancora più particolare, non direttamente, ma nei nostri affetti più cari. La nostra storia ha radici profonde, nasce sempre da radici dolorose, da eventi traumatici che hanno lasciato il segno in ciascuno di noi ...

All'inizio non è facile confrontarsi con l'esperienza di un bimbo che subisce lesioni gravissime e permanenti a seguito di somministrazione vaccinale...

La famiglia viene lasciata sola: nessuno (medici, istituzioni ...) è capace di riconoscere queste situazioni: la malattia arriva improvvisa, sconosciuta, ci si sente impotenti e - a volte - colpevoli.

Si ipotizzano svariate malattie, complicanze intervenute durante la gravidanza che però non trovano nessun riscontro con la realtà dei fatti. Tutti gli esami ed i controlli fatti non portano a nulla e a volte la disperazione sembra prendere il sopravvento, il senso di colpa, di impotenza, il dolore profondo...

Il dolore in queste situazioni non è un dolore fisico, ma una lama nel cuore, che si gira continuamente, che ogni giorno fa più male, anche perché non si riesce a capire la causa di quel che è capitato.

Quando poi, spronati comunque dall'esigenza di avere risposte, ci troviamo a scoprire, attraverso percorsi e ricerche personali, contro i pareri di medici e luminari fino ad allora interpellati, la vera causa di ciò che ha devastato la vita nostra e quella della nostra piccola, si prova un iniziale *solleva*: **finalmente sappiamo**, forse ora potremo tentare una cura mirata...forse ora qualcosa può cambiare.

Ma dura poco, perché subito ci troviamo di fronte all'*incomprensione* e - spesso - addirittura all'*ostilità* della classe medica, nonché all'assoluta **non conoscenza del problema**.

Nessuno sa davvero cosa sia un danno da vaccino, quali alterazioni si siano verificate e come poter tentare di porvi rimedio o quantomeno limitarne gli effetti devastanti.

E così **ritorna un profondo dolore**, alimentato questa volta dalla derisione, incomprensione, ostacoli che quegli stessi medici a cui avremmo dovuto affidare nostra figlia ci riservano.

E tutto questo fa ancora più male, perché la superficialità di molte, troppe persone che possono o potrebbero fare qualcosa, ci spinge in una situazione di solitudine di fronte ad un problema troppo grande e rende quasi impossibile curare i nostri figli.

Ma dalle nostre ferite aperte nasce la speranza, una speranza profonda, che vive sempre nei nostri cuori di genitori.

Non siamo capaci di *arrenderci*, di rassegnarci a quello che ci è capitato, che è capitato alla nostra piccola. Da quella che rischia di essere solo una sterile ribellione, attraverso la consapevolezza del *bene prezioso* che comunque abbiamo tra le mani, si passa al desiderio di fare il possibile per migliorare la situazione dei nostri piccoli, di rendere comunque migliore il loro futuro.

Lentamente, col tempo e con l'**amore**, riusciamo a superare la ribellione iniziale, e pur senza rinunciare a nessuno sforzo per trovare una cura o una terapia efficace, impariamo pian piano ad accettare una situazione diversa da quella che ogni genitore immagina per il proprio figlio.

Nei nostri bambini e ragazzi segnati dalla malattia e dal dolore, non vediamo più solo un corpo malato: come il filosofo francese Emmanuel Mounier, la cui figlia Françoise era stata colpita da un'encefalite acuta che l'aveva gettata in una notte tenebrosa dalla quale non era più emersa: «Che senso avrebbe tutto questo se la nostra bambina fosse soltanto una carne malata, un po' di vita dolorante ... Ho avuto la sensazione, avvicinandomi al suo piccolo letto senza voce, di avvicinarmi a un altare».

Lo scrittore "laico" Ennio Flaiano, in un suo progetto di sceneggiatura, immaginava che Cristo ritornasse sulla terra e venisse assediato dai malati imploranti la guarigione. Ma - e qui si rifletteva l'autobiografia dell'autore che aveva una figlia gravemente disabile - «un uomo condusse a Gesù la figlia malata e gli disse: Io non voglio che tu la guarisca, ma che tu la ami. Gesù baciò la ragazza e disse: In verità, in verità vi dico: quest'uomo ha chiesto ciò che io posso veramente dare».

Anche noi abbiamo imparato che **la medicina più efficace è l'amore**, quello quotidiano, che ci fa chinare su di loro, per asciugare la bava, o per cambiarli, o per imboccarli ... quello che - in fondo - ci permette di iniziare ogni nuovo giorno comunque con *serenità*, sorridendo dei "grandi problemi" di chi vive una vita "normale". Perché, come diceva don Benzi, "non è la malattia che fa star male ma è l'*abbandono* che viene fatto della persona malata che lo fa soffrire".

Certo riguardando indietro a questi lunghi ed intensi nove anni e pensando al cammino fatto, possiamo guardarci negli occhi noi mamma e papà, darci una pacca sulle spalle, sorridere e continuare ad amare la nostra piccola e lasciare che il dolore provato nel passato e che ancora a volte torna a farsi sentire, continui ad essere solo **lo stimolo** per andare avanti a cercare quanto di meglio ci possa essere per aiutare la nostra piccola Elena.

All. n. 8

Tommaso Del Pistoia

La mia tesi si intitola problematiche e reazioni emotive delle famiglie con figli disabili da vaccino è composta da due parti:

- una prima parte che prende in considerazione l'aspetto medico e scientifico delle vaccinazioni
- una seconda parte che affronta le problematiche e le reazioni emotive di queste famiglie.

Prima parte

I vaccini sono preparazioni contenenti antigeni (virale o batterico cioè un germe ucciso, oppure vivo ma attenuato) che dopo essere state introdotte nell'organismo stimolano la produzione attiva di anticorpi specifici contro l'agente infettante, o la tossina, o il prodotto antigenico che è stato usato

In Italia le vaccinazioni pediatriche obbligatorie sono 4: antipolio, antidifterite, antitetano, antiepatite B. Le vaccinazioni facoltative sono più di 5: antipertosse, antimorbillo, antiparotite, antirosolia, antiemofilo B, ecc. Già da tempo esistono combinazioni di vaccini, quindi ai nostri figli vengono somministrati oltre ai vaccini obbligatori anche quelli facoltativi senza previo consenso.

Cosa non viene detto sui vaccini: numerosi studiosi ritengono che la scomparsa delle patologie infettive del passato più che dalle vaccinazioni sia dovuta al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie; un esempio su tutti è l'Egitto dove nonostante il 98% della popolazione sia vaccinato contro la poliomielite, questa malattia è endemica.

Sembra strano ma ancora oggi non esistono studi longitudinali in doppio cieco con gruppo di controllo sulle vaccinazioni.

Lo stato dell'informazione sugli effetti collaterali dei vaccini sia all'interno della famiglia che all'interno della classe medica è veramente scarso. In modo particolare vengono sottovalutati i danni da vaccino che possono essere di tre tipi: danni da componenti biologiche dei vaccini, danni da squilibrio immunitario e danni da componenti tossicologiche dei vaccini.

Seconda parte:

In Italia le famiglie indennizzate ai sensi della legge 210 del 1992 sono circa 400 dagli anni 60 al 1999-2000 senza considerare coloro che hanno intrapreso la via giudiziaria in privato, e senza considerare coloro che hanno fatto richiesta di risarcimento dopo il duemila...per rilevare i dati necessari per la ricerca ho elaborato un questionario che prende in considerazione le famiglie con figli danneggiato da vaccino, analizzando sia le problematiche a livello sociale, nel rapporto con le strutture sanitarie e a livello familiare, sia le reazioni emotive che tali problematiche hanno prodotto. Inviati 150 quest. 112 fam. (110 m., 108 pa, 84 fr. So. 1 no. 1 sor.). i risultati ottenuti sono stati integrati con precedenti ricerche e studi sulla disabilità in famiglia.

Il questionario è così composto 20 domande a risposta multipla per i genitori, 16 domande per le madri, 16 per i padri e 23 per i fratelli/sorelle.

La nascita di un bambino disabile costituisce un evento fortemente destabilizzante per qualsiasi famiglia, sovente distrugge con violenza gli equilibri preesistenti, impone problemi complessi e per lo più sconosciuti ai genitori.

Un primo aspetto rilevato è l'evoluzione dell'impatto della disabilità all'interno della famiglia. I primi studi in merito sottolineano come l'arrivo di un figlio disabile costituisca un fattore di stress di per sé ineliminabile. Più recentemente gli studi sulle famiglie dei bambini disabili hanno posto maggiore attenzione non tanto allo stress costituito dalla situazione di disabilità infantile, quanto alle modalità di reazione e di risposta messe in atto dalla famiglia.

Numerosi autori delineano una sequenza temporale relativamente invariabile di risposte emotive che i genitori devono attraversare per accettare ed elaborare la diagnosi di malattia cronica del figlio:

nell'elencare tali risposte emotive ho deciso di leggere alcune frasi scritte dai genitori che hanno partecipato alla ricerca.

Lo shock iniziale: la maggiorparte dei genitori di fronte alla diagnosi prova un iniziale reazione di shock e passa un periodo di comportamenti irrazionali caratterizzati da pianti continui e situazioni di impotenza.....

Rifiuto della malattia accompagnata da sfiducia verso i medici, si può tradurre in forte sottovalutazione delle possibilità di miglioramento.....

Il dolore e la depressione: la disabilità rappresenta simbolicamente la morte del figlio ideale, e può far precipitare in una situazione di dolore come quella che accompagna la perdita di una persona cara. Il dolore è una reazione necessaria utile che non dovrebbe essere evitata, perché rappresenta il periodo di transizione per adattarsi alla realtà i sogni e le fantasie che avevano sul figlio perfetto. Il dolore è necessario anche a far passare i genitori dallo stato iniziale di shock e sgomento a quello di consapevolezza della delusione. La depressione si pone come conseguenza di molti processi dolorosi tra cui quello legato alla perdita del figlio fantasticato; ai genitori viene meno il senso di onnipotenza e si rendono conto di essere in realtà vulnerabili.

L'ambivalenza: un bambino disabile può intensificare le normali reazioni di amore e rabbia che la maggioranza dei genitori prova nei confronti del proprio figlio. In questa fase sono forti i sensi di colpa.

La vergogna e l'imbarazzo: molti genitori non osano avventurarsi fuori casa con il figlio e finiscono con il ritirarsi dalla vita sociale. Accanto a questi sentimenti si ha la perdita della stima di sé.

I patteggiamenti: è un atto molto personale col quale i genitori sperano di fare un patto con Dio, la scienza o chiunque altro prometta di rendere il figlio normale.....

L'accettazione e l'adattamento: è uno sforzo per capire riconoscere e accettare la realtà della disabilità.....

La presenza di un membro affetto da patologia ha sempre conseguenze rilevanti per gli altri membri. Dal questionario emerge che le madri sono quelle che vengono delegate maggiormente alle cure del figlio malato determinando accumuli di fonti di stress che può portare ad un esaurimento delle energie disponibili e ad uno stato depressivo. . Ciò provoca gravi difficoltà nella gestione del tempo, limita la libertà, diminuisce il numero delle interazioni con gli altri membri sani del nucleo e la possibilità di usufruire di opportunità di svago.

In confronto alle madri, infatti, i padri sembrano soffrire meno di problemi depressivi e ansiosi e risultano maggiormente ottimisti riguardo alla prognosi del figlio

I padri continuano nella maggior parte dei casi a mantenere la loro professione lavorativa.

Per quanto riguarda la coppia dal questionario emerge che la relazione dei genitori o si rafforza o viene trascurata.

L'arrivo di un bambino disabile nella famiglia esercita un'influenza significativa sullo sviluppo psicosociale dei fratelli sani. Il vissuto dei fratelli si esprime con modalità differenti che vanno dall'arricchimento dei valori umani a segni anche patologici passando attraverso adattamenti intermedi più o meno riusciti.

In conclusione dal questionario è emerso un aspetto importante che è l'abbandono in cui si trovano queste famiglie, abbandono da parte dei medici, abbandono da parte dello stato. Gli è stato detto che è grazie al sacrificio dei loro figli che si sono potute sconfiggere le patologie infettive, però invece di aiutarli si è cercato di nascondere. Se hanno trovato conforto è stato all'interno di associazioni come il CONDAV dove hanno trovato informazioni e sostegno.

Alla luce di quanto detto nella prima parte i genitori si chiedono se sia ancora giusto continuare a vaccinare i nostri figli senza un'adeguata informazione sui rischi che corrono.

Ho dedicato l'ultimo capitolo della mia tesi a riflessioni e richieste delle famiglie e ho deciso di riportarne alcuni:.....

All. n. 9**Poesia di Matteo Odasso**

Matteo è un ragazzo colpito da encefalite post-vaccinica che gli ha causato una "Sindrome autistica". Nel 2001 la sua mamma Mirka, ha iniziato a raccogliere alcuni suoi scritti che, nel 2003, sono stati pubblicati con il titolo di "Il vero nome di un burattino". Da questi scritti, con il permesso di Mirka, andiamo ad estrarre la bellissima e profonda poesia-racconto "Vorrei".

“Vorrei....”

Vorrei vedere più umanità fra le persone.
Vorrei fiorire come una rosa pensando di essere rossa, io invece sono una rosa blu.
Vorrei che la luce aprisse orizzonti a chi non li vede perché oscurato dalla stupidità.
Vorrei che il mondo sentisse le grida degli offesi e dei deboli.
Vorrei che il mondo si dissolvesse in fumo.
Vorrei non dover più abbassare lo sguardo per non soffrire.
Vorrei che il gelo che sento dentro diventasse dolce tepore.
Vorrei che la paura diventasse sfida.
Vorrei che il coraggio si impadronisse di me.
Vorrei che la vita diventasse il sogno che c'è nella mia mente.
Non so se tutto questo si avvererà, ma io lotterò per trovare la felicità e perché la mia vita diventi sogno, sfida, coraggio amore.....

Matteo Odasso